



# Natale in aeroporto



## ▼ Lessico difficile

### pieno, piena

essere completamente colm

*full*

### zucchero

sostanza dolce bianca usata per dolcificare cibi e bevande

*sugar*

### tabellone (dei voli)

schermo che mostra informazioni sui voli in partenza

*departures board*

### essere ritardo di 10 minuti

arrivare o partire dieci minuti più tardi rispetto all'orario previsto

*to be ten minutes late*

### sospirare 😔

emettere un respiro profondo spesso per sollievo o tristezza

*to sigh*



È il 24 dicembre e l'aeroporto di Ancona, nelle Marche, è **pieno** di gente. Fuori nevica forte e la città sembra una montagna di **zucchero**. Dentro l'aeroporto, l'atmosfera è pesante e fredda: tutti i voli sono in ritardo. C'è chi deve andare a Milano, chi a Napoli, chi a Torino... e tutti i voli sono in estremo ritardo. Il **tabellone**, infatti, cambia continuamente gli orari dei voli: prima **sono in ritardo di 10 minuti**, poi di 20, poi di 30. All'inizio le persone **sospirano** e cercano di restare calme.

## impiegato, impiegata

persona che lavora in ufficio  
o in amministrazione

*employee*

## vigilia

giorno prima di una festività  
o di un evento importante

*eve*

## passare

trascorrere

*to spend*



**Alcuni** chiamano amici e parenti, altri protestano con gli **impiegati**: "Ma perché ci sono sempre ritardi a Natale? Oggi è la **vigilia**! Non voglio **passarla** in aeroporto!".

## avvolto, avvolta

essere circondato o coperto  
da qualcosa

*wrapped*



Alcuni dormono sulle sedie, **avvolti**  
nelle giacche pesanti, altri cercano di  
leggere, ma la confusione non li fa  
concentrare.

## controllare

qui: guardare

*to check*

## borbottare

parlare tra sé in modo  
sommesso e spesso irritato

*to mutter*

## ancora ritardi...

più ritardi

*more delays...*



C'è Luca, un ragazzo che deve andare  
a Napoli, che **controlla** il cellulare e  
**borbotta**: "**Ancora ritardi...** non  
arriverò mai a casa per il cenone."

## abbinato, abbinata

messo insieme o combinato con qualcosa di compatibile  
*matched*

 Accanto a lui c'è Francesca, una ragazza che deve tornare a Milano, elegante, con un grande cappello rosso e i guanti **abbinati**. Dice: "Sempre la stessa storia a Natale. Non **si può** mai partire in tempo!"

## partire (volo)

iniziare il viaggio in aereo  
*to depart (flight)*

 Vicino alla finestra c'è Marco, insegnante di Torino, che guarda la neve cadere e commenta: "Questo **volo non parte** più."

## altoparlante

dispositivo che amplifica e diffonde il suono

*loudspeaker*

## ulteriormente

ancora più

*further*

 Gli **altoparlanti** annunciano ancora: "Attenzione: tutti i voli di oggi sono **ulteriormente** in ritardo. I nuovi orari **saranno comunicati** a breve."

## buffo, buffa

che fa ridere o sembra strano in modo divertente  
*funny*

 È una situazione **buffo**: cinque sconosciuti, seduti vicini, condividono lo stesso problema.

## scuotere la testa

dire di no con la testa  
*to shake one's head*

 Francesca **scuote la testa**: "Che giornata... sembra non finire mai."

## cenone

grande pasto serale che si fa in occasione di festività

*big dinner*



Giulia interviene: "Io dovevo essere a casa alle sette... addio **cenone**."

## prigioniero, prigioniera

persona che è stata catturata o rinchiusa

*prisoner*

## lamentarsi

esprimere disappunto o insoddisfazione

*to complain*



Sara: "Mi sento come una **prigioniera** della neve."

Così, quasi per caso, i cinque iniziano a parlare. Prima **si lamentano** insieme del freddo e dei ritardi. Poi ridono delle stesse frustrazioni. La conversazione diventa più leggera.

## baccalà fritto

merluzzo essiccato e fritto

*fried salted cod*



Luca sorride: "Io vengo da Napoli. A casa mia la Vigilia è speciale. Facciamo il cenone: pesce, **baccalà fritto**, spaghetti con le **vongole**, **struffoli**, **frutta secca**. Poi giochiamo a **tombola** con la famiglia e ridiamo molto. Il Natale a Napoli è **chiassoso**, pieno di musica e suoni."

## vongole

piccoli molluschi marini commestibili

*clams*



## **struffoli**

dolcetti napoletani a base di pasta fritta e miele

*struffoli*



## **frutta secca**

semi e frutti essiccati come noci, mandorle e nocciole

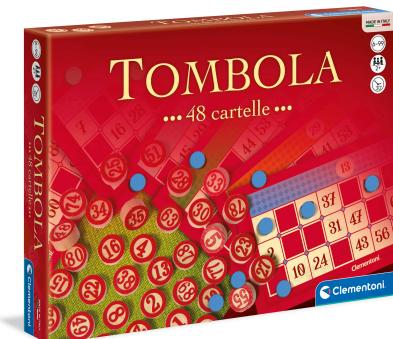
*dried fruit*



## **tombola**

gioco tradizionale italiano  
simile al bingo

*bingo*



**chiassoso, chiassosa**

rumoroso

*noisy*

---

**pallina**

piccola sfera

*small ball*

**pasta**

impasto dolce per fare lievitati dolci, fatto con farina, latte, zucchero e uova

*dough*

**ricoperto, ricoperta**

coperto completamente da uno strato di qualcosa

*covered*

**candito**

frutta o scorza di frutta conservata con zucchero

*candied*

**zuccherino**



"Gli struffoli sono un dolce tipico napoletano e meridionale, preparato soprattutto a Natale, e sono **palline** di **pasta** dolce, fritte, **ricoperte** di miele e decorate con **canditi** e **zuccherini** colorati."

codette

*sprinkles*



### assaggiare

provare un cibo nuovo

*to try a new food, to taste*

 "Lo sono, lo sono! Se mi viene a trovare a Napoli glieli faccio **assaggiare**, signora!"

### uvetta

piccola uva secca

*raisin*

 E non c'è bisogno di dirlo, il dolce tipico, a Milano, è il panettone, un dolce con **uvetta** e canditi.

### tortellini in brodo

pasta ripiena servita in un brodo caldo

*tortellini in broth*

 Mangiamo **tortellini in brodo**, lasagne, arrosto. Mia nonna ogni anno prepara i tortellini a mano, piccolissimi e perfetti. Tutta la famiglia **si riunisce**, mangia e parla per ore."



## riunirsi

incontrarsi con altre persone

*to gather*

---

## budino

dolce cremoso

*pudding*

## amaretto

piccolo dolce italiano al sapore di mandorla

*amaretto*



I dolci tipici sono il **bonèt**, un **budino** di cioccolato con **amaretti**, e il **gianduiotto**.



## gianduiotto

cioccolatino italiano a base di cioccolato e nocciole

*gianduiotto*



---

**far venir voglia a qualcuno  
di fare qualcosa**

stimolare qualcuno a  
desiderare di fare qualcosa  
*to make someone want to  
do something*

**passare la voglia a  
qualcuno di fare qualcosa**

perdere l'interesse o la  
motivazione di fare qualcosa

*to lose the desire to do  
something*

**cassata siciliana**

dolce tradizionale siciliano a  
base di ricotta, pan di  
spagna e frutta candita

*sicilian cassata*



Sara: "Che bellezza. **Mi fate venire  
voglia di** viaggiare per l'Italia. Anche  
se poi, con questi ritardi in aeroporto,  
**mi passa la voglia di** viaggiare. Io  
sono siciliana. Da noi il Natale è  
colorato e profumato. Ci sono arance,  
mandarini, cannoli e **cassata**. La  
Vigilia **si mangia** il pesce. E poi da noi  
sono speciali i **presepi**, **finti** e **viventi**.

**presepe**

rappresentazione della  
natività di Gesù con figure

*nativity scene*

**finto, finta**

non vero

*fake*

**vivente**

che è reale, vivo

*living*

### **caloroso, calorosa**

accogliente e affettuoso

*warm*

### **rilassatezza**

stato di tranquillità e  
assenza di tensione

*relaxation*



L'aeroporto, freddo e triste, diventa un posto un po' più **caloroso**. Ma a distruggere quel momento di **rilassatezza**, è l'altoparlante dell'aeroporto, che annuncia ancora: "Il volo per Napoli è in ritardo di trenta minuti. Ripeto: il volo per Napoli è in ritardo di trenta minuti."

### **sbuffare** 😞

emettere un soffio d'aria per  
irritazione o impazienza

*to grumble*



Luca sospira. Francesca **sbuffa**.

### **dire in coro**

parlare insieme allo stesso  
tempo

*to say at once*



Gli altri ridono e **dicono in coro**: "Una festa in aeroporto?!"

## facciamo una cosa

letteralmente, facciamo questa cosa (...)

*lit. let's do something*

### ci sta

perché no, va bene

*fair enough*

### ci sto

sono d'accordo, partecipo

*I'm in*



**"Facciamo una cosa.** Avete 10 minuti per girare per i negozi dell'aeroporto, compreso il duty free, e comprare quello che volete: giochi per passare il tempo, cibo, bevande. Insomma... tutto ciò che volete condividere con noi. Ci rivediamo qui fra 10 minuti!" dice Luca.

"**Ci sta!**" dice Francesca.

"**Ci sto!**" dice Marco.

## in punto

esattamente all'orario indicato

*on the dot*



Dopo 10 minuti **in punto**, i cinque si incontrano dove erano poco prima.

## sbucciato, sbucciata

a cui è stata tolta la buccia

*peeled*

## confezione di plastica

contenitore realizzato in plastica per conservare alimenti

*plastic package*



Sara: "Fantastico! Che delizia! Io ho trovato dei mandarini siciliani. Sono già **sbucciati** ed in una **confezione di plastica**, ma almeno sono siciliani come me!"

## distribuire

dare qualcosa a più persone

*to distribute*



Luca apre la tombola e inizia a **distribuire** le **cartelle** fra gli amici.

## cartella della tombola

scheda usata per giocare a tombola

## bingo card

---

### al volo

fare qualcosa velocemente  
senza fermarsi

*on the fly*

### per farla breve

per riassumere in modo  
conciso

*to make it short*

---



"Davvero! Mi spiegate **al volo** le  
regole?"

"Ci penso io! **Per farla breve** e  
semplice, ti faccio vedere un video su  
YouTube."

### riempire di briciole

spargere piccoli pezzi di  
cibo sul pavimento o su una  
superficie

*to fill with crumbs*



Marco guarda il video e, intanto,  
Francesca taglia il panettone,  
**riempiendo di briciole il pavimento**  
dell'aeroporto, Giulia va a prendere i  
tortellini e Sara chiacchiera con Luca.

### pavimento

superficie su cui si cammina  
dentro una stanza

*floor*

---

### amareggiato, amareggiata

provare dispiacere o  
delusione

*bitter*



Molti passeggeri li guardano sorpresi.  
Gli altri passeggeri sono tristi,  
arrabbiati, **amareggiati**. Li guardano e  
non riescono a capire perché si  
divertono, che c'è di divertente nel  
passare la vigilia di Natale in  
aeroporto. Lontano dalla tua famiglia,  
senza regali, senza il fuoco acceso e  
il cibo fatto in casa. Non tutti **riescono**  
**a** capire i cinque amici.

### riuscire a fare qualcosa

essere capace di  
completare un'azione  
difficile con successo,  
nonostante la difficoltà

*to manage to do something*

---

## affrontare

prendere coraggio per gestire una situazione difficile

*to face*

## sbagliato, sbagliata

non corretto o non giusto

*wrong*

## sfondo

parte posteriore di un'immagine o scena

*background*

## fretta

urgenza di fare qualcosa rapidamente

*haste*

---



Perché, nella vita, è importante **affrontare** ogni disavventura col sorriso; anche quando le cose non vanno come vogliamo, anche quando ci sembra di essere nel posto **sbagliato** al momento sbagliato. Così, mentre l'aeroporto continua ad essere lo **sfondo di fretta**, ansia e malinconia, i cinque amici costruiscono il loro Natale.

## essere pregato, pregata di

essere cortesemente invitato a fare qualcosa

*to be asked to*

## recarsi (verbo formale)

andare in un luogo specifico

*to go*

## avere gli occhi lucidi

occhi pieni di lacrime spesso per emozione o tristezza

*to have watery eyes*



Poi, un annuncio inaspettato: "Il volo per Napoli sta per imbarcare. **Siete pregati di recarvi al gate 32.**" Luca si alza. **Ha gli occhi lucidi**, saluta tutti.

---

## ▼ Note grammaticali

## alcuni

*alcuni, alcune*, come anche "un po'" o "dei, delle, degli" si usa per indicare un numero impreciso di persone o cose (plurale), equivalente a "some" o "few" in inglese. Si comporta come il plurale degli articoli indeterminativi (che però non esistono)



**Alcuni** chiamano amici e parenti, altri protestano con gli **impiegati**: "Ma perché ci sono sempre ritardi a Natale?"

non **si può** mai partire in tempo (*one can never leave in time*)

il **si impersonale** è una forma che si usa con verbi intransitivi per esprimere un'azione generica che riguarda la gente, le persone, la maggioranza senza specificare chi fa realmente ciò che il verbo indica. Quando diciamo *in Italia si mangia bene* non stiamo parlando di cosa si mangia, o di chi la mangia, ma dell'azione di mangiare bene in modo generale.

Quando diciamo *in Italia si studia molto* non ci interessa sapere chi studia molto o cosa viene studiato: il focus è sull'azione, sul fatto che si studia, in generale, molto. In poche parole, l'idea riguarda la



Dice: "Sempre la stessa storia a Natale. Non **si può** mai partire in tempo!"

popolazione in senso ampio, un'abitudine che tutti, più o meno, hanno. Questa forma permette di parlare in modo neutro, oggettivo o generalizzante senza attribuire responsabilità o senza specificare un soggetto preciso, ed è molto usata nell'italiano per descrivere abitudini, comportamenti diffusi, regole, consigli e osservazioni di carattere generale. Questo costrutto si forma con **si + verbo alla terza persona singolare**

### nessuno sa niente

quando dobbiamo costruire una frase negativa, in italiano, usiamo spesso la doppia negazione, cioè usiamo, in una stessa frase, due espressioni di senso negativo; come in "**nessuno sa niente (...)**". Questo tipo di costruzione si usa quando gli aggettivi/avverbi/pronomi negativi indefiniti (**nessuno**, nulla, niente, neanche, nemmeno ecc.) seguono il verbo: "**nessuno sa** (verbo negativo, con la prima negazione "*nessuno*" che precede il verbo) **niente** (seconda negazione, "*niente*", che segue il verbo)



Infine c'è Sara, una signora di Palermo, al telefono con la sorella: "Non lo so quando arrivo... qui **nessuno sa niente!**"

## saranno comunicati

questa frase è un esempio di forma passiva. Con la forma passiva, il soggetto non "compie" l'azione, ma la "riceve", la "subisce". La frase **non** è "i nuovi orari (soggetto) comunicheranno" (verbo attivo) ma "i nuovi orari (soggetto) *saranno comunicati*" (verbo passivo). La forma passiva si può costruire con il verbo essere o venire (qui, Irene, usa il verbo *essere*)



Gli **altoparlanti** annunciano ancora: "Attenzione: tutti i voli di oggi sono **ulteriormente** in ritardo. I nuovi orari **saranno comunicati** a breve."

## si incontrano

questo verbo può sembrare riflessivo ma è in realtà un verbo **reciproco**; i verbi reciproci esprimono un'azione compiuta allo stesso tempo da due soggetti diversi, l'uno nei confronti dell'altro (gli sguardi dei 5 si incontrano: *Io sguardo di Marco incontra lo sguardo di Giulia, lo sguardo di Luca incontra lo sguardo di Francesca, lo sguardo di Sara incontra lo sguardo di Luca ecc.*)



Tutti sospirano insieme. La gente si guarda, innervosita. Gli sguardi di Sara, Marco, Giulia, Francesca e Luca **si incontrano**.

## si mangia

il **si passivante** è una forma particolare della lingua italiana, una **forma passiva** che si costruisce con **si + verbo alla terza persona singolare o plurale** (in base al complemento oggetto, se è singolare o plurale). Con questa forma non specifichiamo che compie l'azione, ma chi la subisce: per questo è un tipo di forma passiva. Guarda quest'esempio: *in Italia si mangiano molte patate* significa *in Italia vengono mangiate molte patate*. Non è importante sapere **chi** mangia le patate, perché si capisce che ci si riferisce in generale alla maggior parte degli italiani, alla maggior parte della gente, a quasi tutti. Il focus invece è sulle patate che, anche se sono il complemento oggetto della frase, diventano quasi automaticamente il soggetto, il focus della frase, che ha significato passivo. Uguale qui: **si mangia il pesce (singolare)**



La Vigilia **si mangia** il pesce. E poi da noi sono speciali i **presepi, finti e viventi**.

## Trascrizione

Ciao e benvenuto o benvenuta su Podcast Italiano Principiante, un podcast per chi sa un po' di italiano e vuole fare progressi attraverso l'ascolto di storie, riflessioni e conversazioni facili... ma anche stimolanti. Oggi ti racconto una storia di Natale. Spero che ti piacerà. Come sempre, prima di cominciare, ti ricordo che troverai la trascrizione con il glossario sul nostro sito, [podcastitaliano.com](http://podcastitaliano.com): queste risorse ti aiuteranno a capire perfettamente ogni parte di questa storia, ogni parola e costruzione che, magari, non conosci. Il link è nelle note di questo episodio, quindi vai a dare un'occhiata. La trascrizione è super utile, ti consiglio di usarla. Iniziamo: buon ascolto.

È il 24 dicembre e l'aeroporto di Ancona, nelle Marche, è **pieno** di gente. Fuori nevica forte e la città sembra una montagna di **zucchero**. Dentro l'aeroporto, l'atmosfera è pesante e fredda: tutti i voli sono in ritardo. C'è chi deve andare a Milano, chi a Napoli, chi a Torino... e tutti i voli sono in estremo ritardo. Il **tabellone**, infatti, cambia continuamente gli orari dei voli: prima **sono in ritardo di 10 minuti**, poi di 20, poi di 30. All'inizio le persone **sospirano** e cercano di restare calme. Quando, però, il ritardo diventa di quattro ore, molti iniziano a perdere la pazienza. Le persone sono stanche, nervose e frustrate. **Alcuni** chiamano amici e parenti, altri protestano con gli **impiegati**: "Ma perché ci sono sempre ritardi a Natale? Oggi è la **vigilia**! Non voglio **passarla** in aeroporto!".

Alcuni dormono sulle sedie, **avvolti** nelle giacche pesanti, altri cercano di leggere, ma la confusione non li fa concentrare. L'aeroporto diventa un posto triste, pesante, freddo. In mezzo a tutto questo caos ci sono cinque persone sedute, in attesa. Non si conoscono, ma condividono la stessa frustrazione.

C'è Luca, un ragazzo che deve andare a Napoli, che **controlla** il cellulare e **borbotta**: "Ancora ritardi... non arriverò mai a casa per il cenone."

Accanto a lui c'è Francesca, una ragazza che deve tornare a Milano, elegante, con un grande cappello rosso e i guanti **abbinati**. Dice: "Sempre la stessa storia a Natale. Non **si può** mai partire in tempo!"

Poco più in là c'è Giulia, una studentessa di Bologna, con gli occhiali e un libro chiuso in mano. Sospira: "Non riesco a leggere, troppi rumori."

Vicino alla finestra c'è Marco, insegnante di Torino, che guarda la neve cadere e commenta: "Questo **volo non parte** più."

Infine c'è Sara, una signora di Palermo, al telefono con la sorella: "Non lo so quando arrivo... qui **nessuno sa niente!**"

Gli **altoparlanti** annunciano ancora: "Attenzione: tutti i voli di oggi sono **ulteriormente** in ritardo. I nuovi orari **saranno comunicati** a breve."

Tutti sospirano insieme. La gente si guarda, innervosita. Gli sguardi di Sara, Marco, Giulia, Francesca e Luca **si incontrano**. Si sorridono. È una situazione **buffa**: cinque sconosciuti, seduti vicini, condividono lo stesso problema.

Francesca **scuote la testa**: "Che giornata... sembra non finire mai."

Luca borbotta: "Io pensavo di arrivare a Napoli in tempo per comprare dei regali prima di andare a cena da mia nonna...!"

Giulia interviene: "Io dovevo essere a casa alle sette... addio **cenone**."

Marco dice: "Neanche con la magia partiamo oggi."

Sara aggiunge: "Mi sento come una **prigioniera** della neve."

Così, quasi per caso, i cinque iniziano a parlare. Prima **si lamentano** insieme del freddo e dei ritardi. Poi ridono delle stesse frustrazioni. La conversazione diventa più leggera.

Giulia dice: "Comunque, se restiamo qui per ore, possiamo almeno parlare un po'... da dove venite? Quali sono... ehm... quali erano i vostri piani per la vigilia?"

Luca sorride: "Io vengo da Napoli. A casa mia la Vigilia è speciale. Facciamo il cenone: pesce, **baccalà fritto**, spaghetti con le **vongole**, **struffoli**, **frutta secca**. Poi giochiamo a **tombola** con la famiglia e ridiamo molto. Il Natale a Napoli è **chiassoso**, pieno di musica e suoni."

"Che cosa sono gli struffoli?" chiede Sara.

"Gli struffoli sono un dolce tipico napoletano e meridionale, preparato soprattutto a Natale, e sono **palline di pasta** dolce, fritte, **ricoperte** di miele e decorate con **canditi** e **zuccherini** colorati."

"Sembrano deliziosi..."

"Lo sono, lo sono! Se mi viene a trovare a Napoli glieli faccio **assaggiare**, signora!"

"Dammi del tu, caro. Siete tutti giovani ma io sono giovane dentro. E tu cara, di dove sei?" chiede Sara a Francesca.

"Io sono di Milano. Da me la vigilia è... abbastanza tranquilla. Per me, almeno, il pranzo del 25 è più importante. E non c'è bisogno di dirlo, il dolce tipico, a Milano, è il panettone, un dolce con **uvetta** e canditi. Alcuni preferiscono il pandoro, ma il panettone è tradizione milanese."

Giulia risponde: "Io adoro il panettone! Secondo me i bambini preferiscono il pandoro perché a loro non piace la frutta secca. Però gli adulti di solito

preferiscono il panettone. No? Comunque io sono di Bologna e anche da noi il pranzo di Natale è molto lungo. Mangiamo **tortellini in brodo**, lasagne, arrosto. Mia nonna ogni anno prepara i tortellini a mano, piccolissimi e perfetti. Tutta la famiglia **si riunisce**, mangia e parla per ore."

Marco si unisce alla conversazione: "Buoni i tortellini! Mi vergogno a dirlo ma... non sono mai stato a Bologna. A Torino il Natale è speciale. I dolci tipici sono il **bonèt**, un **budino** di cioccolato con **amaretti**, e il **gianduiotto**. È uno dei cioccolatini più famosi d'Italia, sicuramente lo conoscete. Ah, e poi a Torino ci sono le *Luci d'Artista*, grandi decorazioni luminose. Passeggiare per il centro è bellissimo. Ho molta nostalgia di casa..."

Sara esclama: "Che bellezza. **Mi fate venire voglia di** viaggiare per l'Italia. Anche se poi, con questi ritardi in aeroporto, mi **passa la voglia di** viaggiare. Io sono siciliana. Da noi il Natale è colorato e profumato. Ci sono arance, mandarini, cannoli e **cassata**. La Vigilia **si mangia** il pesce. E poi da noi sono speciali i **presepi**, **finti** e **viventi**. Avete presente cos'è un presepe vivente, sì? Le persone si vestono da personaggi del presepe e stanno fermi tutto il giorno. Bellissimo da vedere. E poi le strade hanno mercatini e musiche di Natale..."

I cinque continuano a chiacchierare e a sorridersi a vicenda. È strano: cinque sconosciuti che parlano come vecchi amici. L'aeroporto, freddo e triste, diventa un posto un po' più **caloroso**. Ma a distruggere quel momento di **rilassatezza**, è l'altoparlante dell'aeroporto, che annuncia ancora: "Il volo per Napoli è in ritardo di trenta minuti. Ripeto: il volo per Napoli è in ritardo di trenta minuti."

Luca sospira. Francesca **sbuffa**. Giulia chiude il libro. Marco guarda la neve fuori la finestra dell'aeroporto. Sara sorride.

"Sapete cosa possiamo fare? Visto che non sappiamo quando e se torneremo a casa in tempo per la vigilia, allora possiamo fare una piccola festa di Natale qui, in aeroporto. Noi 5."

Gli altri ridono e **dicono in coro**: "Una festa in aeroporto?!"

"Sì" risponde Sara.

"**Facciamo una cosa**. Avete 10 minuti per girare per i negozi dell'aeroporto, compreso il duty free, e comprare quello che volete: giochi per passare il tempo, cibo, bevande. Insomma... tutto ciò che volete condividere con noi. Ci rivediamo qui fra 10 minuti!" dice Luca.

"**Ci sta!**" dice Francesca.

"**Ci sto!**" dice Marco.

"Anche io ci sto!" dice Giulia, alzandosi.

Dopo 10 minuti **in punto**, i cinque si rincontrano dove erano poco prima.

"Allora, che avete comprato?" chiede Sara.

Luca: "Io ho trovato una tombola napoletana! Ora sì che mi sento a casa!"

Francesca: "Io ho trovato un bel panettone della *Bauli*. Proprio come quello che mangio a Milano."

Marco: "Io ho trovato i gianduiotti torinesi!"

Giulia: "Io ho trovato un ristorante che fa i tortellini. Ne ho ordinati 5 piatti. Tra poco vado a prenderli, saranno pronti!"

Sara: "Fantastico! Che delizia! Io ho trovato dei mandarini siciliani. Sono già **sbuttiati** ed in una **confezione di plastica**, ma almeno sono siciliani come me!"

I cinque formano un cerchio di sedie vicino alle finestre. Alcune persone si fermano a guardare. Luca apre la tombola e inizia a **distribuire** le **cartelle** fra gli amici.

"Devo ammettere una cosa..." dice Marco.

"Cosa? Che questa vigilia di Natale è atipica ma comunque speciale?"

"No! Cioè, anche... ma... quello che voglio dire è che... non gioco a tombola da quando ero piccolo! Non mi ricordo più come si gioca!"

"Cosaaaa?!" urla Luca.

"No, dai!" dice Francesca.

"Ma non è possibile, su!" ride Sara.

"Davvero! Mi spiegate **al volo** le regole?"

"Ci penso io! **Per farla breve** e semplice, ti faccio vedere un video su YouTube."

Marco guarda il video e, intanto, Francesca taglia il panettone, **riempiendo di briciole** il **pavimento** dell'aeroporto, Giulia va a prendere i tortellini e Sara chiacchiera con Luca. Quando Marco è pronto, tutti iniziano a giocare a tombola mentre mangiano tortellini in brodo, panettone e qualche spicchio di mandarino. Poi arriva il momento del dolce, e Marco tira fuori i suoi amati gianduiotti.

Molti passeggeri li guardano sorpresi. Gli altri passeggeri sono tristi, arrabbiati, **amareggiati**. Li guardano e non riescono a capire perché si divertono, che c'è di divertente nel passare la vigilia di Natale in aeroporto. Lontano dalla tua

famiglia, senza regali, senza il fuoco acceso e il cibo fatto in casa. Non tutti **riescono a** capire i cinque amici.

Ma loro sono felici. E si godono il loro piccolo miracolo di Natale. Perché, nella vita, è importante **affrontare** ogni disavventura col sorriso; anche quando le cose non vanno come vogliamo, anche quando ci sembra di essere nel posto **sbagliato** al momento sbagliato. Così, mentre l'aeroporto continua ad essere lo **sfondo di fretta**, ansia e malinconia, i cinque amici costruiscono il loro Natale. Il tempo passa veloce. Parlano di dolci, film, ricordi d'infanzia. Sembrano essere amici da sempre.

Poi, un annuncio inaspettato: "Il volo per Napoli sta per imbarcare. **Siete pregati di recarvi al gate 32.**" Luca si alza. **Ha gli occhi lucidi**, saluta tutti.

E ancora: "Il volo per Milano sta per imbarcare. Siete pregati di recarvi al gate 33."

E continuano gli annunci per tutti i voli, che vengono chiamati uno alla volta.

Prima di separarsi, Giulia propone: "Ragazzi, ci facciamo una promessa?"

"Quale?" chiede Francesca.

"Ogni anno, il 24 dicembre, ci scriviamo un messaggio per ricordare questo Natale in aeroporto."

"E che anche nei posti tristi può nascere qualcosa di bello" aggiunge Marco.

"E che l'Italia ha mille tradizioni, ma un solo cuore" dice Luca.

"E che il Natale è bello ovunque, se lo vivi con le persone giuste" conclude Sara.

I cinque amici si abbracciano forte. Poi ognuno parte verso la propria città, portando con sé un pezzo di quella giornata speciale. La neve continua a cadere. L'aeroporto torna silenzioso, ma qualcosa è cambiato: quest'anno, sotto l'albero di Natale, cinque sconosciuti hanno trovato 4 amici, e un Natale difficile si è trasformato in un ricordo indimenticabile.

La storia di oggi finisce qui. Tu che farai a Natale, hai piani? Che mangerai? Con chi lo passerai? Prima di salutarti ti ricordo che, se ti è piaciuta la storia, puoi lasciare un commento sia su Spotify che su Apple podcast, insomma sulla piattaforma su cui ci ascolti, ma anche sotto il video YouTube del nostro canale Podcast Italiano Principiante. Magari con il commento lascia anche qualche emoji a tema Natale. Io ti saluto, come sempre ti ringrazio per l'ascolto e per la tua compagnia. Spero che queste storie ti piacciono, noi ci divertiamo molto a

scrivere, ad interpretarle, a scegliere la musica... quindi attendiamo un tuo feedback. Se ti è piaciuta, facci sapere. Allora, io ti saluto e ti auguro un buon Natale a te e alla tua famiglia, e buone feste. E visto che questo è l'ultimo episodio di questo podcast prima dell'anno nuovo, ti auguro anche buon anno nuovo: buon 2026. A presto, ciao.